

I Dönme: Cripto-Ebrei sotto il Dominio Turco

Jacob M. Landau (traduzione italiana di Milena Rampoldi)



I dönme (convertiti) sono un gruppo che discende dai discepoli e i seguaci di Sabbatai Zevi, che abbandonò il Giudaismo e adottò l'Islam nel tardo XVII secolo. Diffidenti verso i propri vicini musulmani, se ne stavano in disparte, mantenendo uno stretto riserbo in merito a tutte le loro pratiche religiose e ai loro comportamenti quotidiani. La nostra conoscenza dei dönme è quindi piuttosto limitata.

Il principale centro dei dönme era Salonicco, dove ebbero un profondo impatto sulla vita sociale ed economica fino al 1924, quando, in seguito a un trasferimento di popolazione, i dönme si stabilirono in Turchia, principalmente a Istanbul e Smirne. Questa migrazione portò le loro istituzioni comunitarie al collasso, mentre la progressiva integrazione nel contesto islamico turco (compresi i matrimoni misti) diminuì considerevolmente la popolazione dönme. Su tale comunità ha inciso anche l'ostilità delle fazioni

ultranazionaliste turche e degli estremisti islamici.

Dönme (convertito; anche apostata, termine dispregiativo) era l'appellativo comune col quale i turchi musulmani indicavano gli ebrei fedeli a Sabbatai Zevi, che abbracciarono l'Islam nell'ultima parte del XVII secolo, imitando la conversione del loro profeta, avvenuta a Istanbul nel 1666.[1] I dönme, da parte loro, preferivano essere chiamati ma'mīnīm ("credenti" in ebraico), ad indicare la convinzione di aver inaugurato una nuova setta all'interno dell'Ebraismo, che ne reinterpretava la parte messianica, insistendo allo stesso tempo sui severi comportamenti islamici da tenersi in pubblico.

Un articolo di Jacob M. Landau, in traduzione italiana di Milena Rampoldi.
Una pagina interessante di storia ottomano-ebraica.

Tutto l'articolo si trova nel seguente link:

<https://promosaik.org/i-doenme-cripto-ebrei-sotto-il-dominio-turco/>